



La biblioteca

Capolavori
«da leggere»
al Martes

di **Massimo Tedeschi**
a pagina 11

Martes, sempre più museo

Inaugurata la Biblioteca Armondi con ottomila libri d'arte
In cantiere iniziative didattiche, eventi, aperture del palazzo

di **Massimo Tedeschi**

Una biblioteca a colori. Post-it rossi per indicare le pagine dei libri in cui è riprodotta un'opera della collezione, Post-it gialli per indicare le pagine con rimandi, pendant, copie e affinità.

Luciano Sorlini era così: metodico nella cura della sua collezione di quadri dei Sei e Settecento veneziano nonché della biblioteca (600 tomi e oltre, ora ordinati al pian terreno del palazzo seicentesco di Calvagese della Riviera, già Buzzoni, poi Bruni Conter) così come lo era nel lavoro, tanto da diventare un imprenditore di vasto successo.

Ora che Luciano Sorlini (1925-2015) non c'è più, e la cura della sua amatissima collezione è stata assunta dai figli Cinzia, Silvia e Stefano, la quadreria prima dislocata in sedi diverse fra Venezia e il Bresciano è stata concentrata a Calvagese, ha assunto una nuova denominazione (Martes-Museo d'arte Sorlini) e ha in corso il riconoscimento regionale dello status di Museo. Ma soprattutto, accanto alla splendida esposizione, coltiva ambiziosi progetti: «Intendiamo sviluppare — spiega il presidente Stefano Sorlini — un programma di visite didattiche, collaborazioni culturali, apertura della biblioteca agli studenti, apertura del giardino e di alcuni spazi del museo a una fruizione "light", creazione di eventi che valorizzino gli spazi e le opere».

Proficui contatti sono stati avviati con la Fondazione Brescia Musei, altri sono in divenire con la Fondazione Ugo da Como nella vicina Lonato. Anche la programmazione di eventi è ricca: «A gennaio — spiega sempre Sorlini — daremo vita a una serie di eventi denominati Venus e Martes, in cui protagoniste saranno le donne». E poi il binomio arte-enologia è destinato a svilupparsi naturalmente, viste le tenute vitivinicole che Sorlini ha a Montepulciano.

Non meno significativi i progetti sulla biblioteca, che dall'altro giorno è diventata una delle più importanti biblioteche d'arte della provincia (e non solo) accogliendo il Fondo bibliotecario Armondi, creato dall'antiquario Luigi Armondi (1949-2018). A un anno dalla scomparsa del proprietario gli 8000 volumi d'arte (monografie, cataloghi di aste internazionali, studi scientifici) appartenuti all'antiquario di piazza Martiri di Belfiore in città sono approdati al Martes e sono ora disciplinatamente ordinati e accessibili al pubblico.

Armondi avrebbe voluto lasciarli al Museo Diocesano che però, per carenza di spazi, ha declinato l'offerta. Il contatto con Stefano Lusardi, conservatore del Martes, ha individuato la soluzione alternativa, condivisa dal direttore del Diocesano, monsignor Gabriele Filippini, e da Alberto Loda, già socio e ora esecutore testamentario di Armondi. «Le due biblioteche si integrano a vicenda: quella di Sorlini era concentrata sulla sua

collezione di opere d'arte, quella di Armondi era la biblioteca di uno studioso, uno strumento di lavoro vasto e affascinante».

La cerimonia che ha ufficializzato la consegna del prezioso giacimento librario e la sua messa a disposizione del pubblico ha consentito di ricordare la figura di Luciano Sorlini, collezionista illuminato, e di Luigi Armondi, antiquario colto, dalle relazioni internazionali, che non aveva mai voluto però rinnegare i legami con la "sua" Brescia. I testimoni hanno ricordato «il suo tratto elegante, l'eloquio amabile e fluente, il carattere gentile». La sua Galleria, situata in origine in corso Palestro, aveva poi trovato casa negli splendidi ambienti di Palazzo Barboglio, in piazza Martiri di Belfiore, dove sono passate sculture, mobili, arazzi, argenti, quadri di grande valore. «Gli interessi di Armondi — è stato spiegato — spaziavano dalle antichità archeologiche all'arte contemporanea, ma la pittura fra il Sei e Settecento, fra il Barocco e il Rococò, è sempre stata il suo principale interesse, il suo ambito di studio e approfondimento più spiccato». Una particolare attenzione Armondi aveva poi dedicato a Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto. Gusti e propensioni che si rispecchiano nella sua Biblioteca, ora a Calvagese. Prossimo passo per il Martes: la catalogazione delle due biblioteche e il loro inserimento nel Sistema bibliotecario nazionale e nel relativo catalogo on line. «Perché il Martes — riassume Lusardi — con questa dona-

zione della Biblioteca Armondi da parte del Museo Diocesano diventa anche un fantastico centro di studi sull'arte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fare rete

Il progetto è fare rete con altre istituzioni culturali e aprire il palazzo a una fruizione «leggera»

Punto di riferimento

Con i nuovi volumi la biblioteca è diventata un riferimento nazionale per gli studiosi

A Calvagese Acquisizioni e nuovi progetti della collezione Sorlini



La sede
Il Martes è ospitato in uno splendido palazzo originario del 600 (già Buzzoni, poi Bruni Conter) a Calvagese

Fondatore



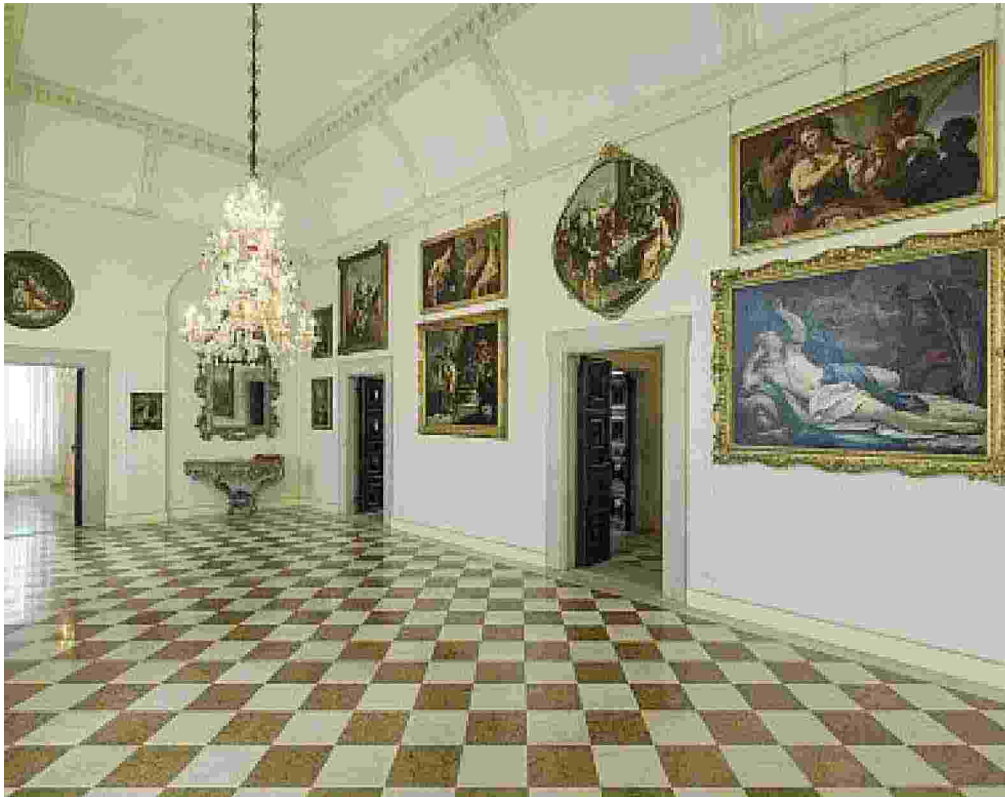
● Luciano Sorlini (1925-2015) è stato imprenditore e collezionista d'arte



La biblioteca
Alcuni dei volumi appartenenti alla Biblioteca di Luigi Armondi, scomparso un anno fa, ora al Martes



La corte
Nei progetti del presidente del Martes ci sono l'apertura al pubblico della corte e del giardino, e la creazione di una caffetteria



Il Martes ha - fra le altre - opere di Bellini, Tiepolo, Ricci, Guardi, Canaletto, Rosalba Carriera, Giacomo Ceruti, Pittoni, Fontebasso

